

28 febbraio 2021 19:16

Legalizzazione cannabis in Francia. La fine di un tabù?

di [Redazione](#)



Alcuni parlamentari lavorano da un anno sull'uso della cannabis. Entro aprile, avvanzeranno proposte per legalizzarne l'uso ricreativo. Il loro scopo è sviluppare il dibattito e far sì che i candidati alla presidenza si occupino della questione e prendano posizione. Se la cannabis è legalizzata, come immagina il suo scambio? A cosa dovrebbero essere attribuite le entrate? L'attuale sistema per sopprimere il consumo di cannabis ne limita la portata? A queste e molte altre domande i francesi hanno potuto rispondere in forma anonima per poco più di un mese. Le risposte saranno analizzate dalla missione di informazione dell'Assemblea nazionale, che riunisce una trentina di deputati ce avevano richiesto una consulenza cittadina.

Consultazione dei cittadini

Hanno risposto più di 230.000 persone, un quarto delle quali consumatori. Il francese e la cannabis, questa è la storia di un'evoluzione. Un francese su due ammette di averla consumata e poco meno di un milione di persone la consuma quotidianamente. Il fumo è vietato in Francia, dove la repressione è una delle più severe in Europa. In teoria. Perché in pratica è impossibile fermare i consumatori. *"Siamo sopraffatti dai fatti. C'è impotenza di fronte a tutto ciò "*, riconosce **Caroline Janvier**, deputata de *La République En Marche!* (LREM)

Pragmatismo

La deputata è relatrice sulla cannabis ricreativa all'interno della missione di informazione. Lavora da mesi con Robin Reda (presidente, LR) e Jean-Baptiste Moreau (relatore generale, LREM) e deputati di tutte le tendenze. Dopo un anno di lavoro e 90 ore di audizione per valutare le politiche pubbliche sulla cannabis per 50 anni, tutti condividono lo stesso pragmatismo su questo argomento così delicato. La legalizzazione sembra loro inevitabile. Nel senso della storia.

Fine di un tabù?

"Il lavoro transpartitico significa che non abbiamo ereditato i tabù e l'approccio ideologico che favorisce le posizioni politiche", riassume Caroline Janvier. Consultati a gennaio, la metà dei sindaci dell'Ile de France, di tutti i partiti, è a favore della legalizzazione e del consumo controllato. Lo scorso settembre, tre sindaci di destra (Gil Avérous a Châteauroux, Boris Ravignon a Charleville-Mézières e Arnaud Robinet a Reims) hanno chiesto la stessa cosa per eliminare i traffici.

Anche Rachida Dati, ex Guardasigilli dei Repubblicani (LR), riconosce di aver subito un'evoluzione in materia.

Eliminare i traffici

Produzione, distribuzione, qualità, quantità: *"La questione ora è come legalizzare"*, riconosce Caroline Janvier. *"Serve un'offerta in qualità e in quantità pari a quella che troviamo sul mercato nero altrimenti non elimineremo l'economia parallela"*, dice convinta che la classe politica sia in ritardo in merito. Il suo scopo è la salute e la sicurezza pubblica. *"Adesso guardiamo indietro a quanto sta accadendo in Portogallo, dove il consumo di tutte le droghe è diminuito dopo la legalizzazione"*. Anche in Canada il consumo dei più giovani è diminuito dopo la legalizzazione.

I membri del Parlamento non dovrebbero presentare un disegno di legge parlamentare. *"Questo è in programma per il 2022, i diversi partiti politici devono prendere posizione"*, afferma Caroline Janvier. Quindi questo è uno dei temi delle prossime elezioni presidenziali.

Una nota del Centro di analisi economica, nel 2019, stima che la legalizzazione della cannabis porterebbe due miliardi di euro per lo stato francese.

E' bene ricordare che **il ministro dell'Interno, Gérald Darmanin**, a settembre 2020 aveva detto che "la droga è merda. Non possiamo legalizzare la merda".

(da un articolo di Nathalie Mauret, su Vosges Matin del 28/02/2021)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)